TORINO
Anno 78 - Num. 285
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-541 al n. 40-549

# LA STAMPA

MERCOLEDI'
11 Ottobre 1944-XXII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA 80 BIS BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 18 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 15 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Diversamenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. P. - Via Roma 80 - telefoni 43-425 - 43-436. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 135, Semestre L. 68, Trimestre L. 35 Estero: Anno L. 225, Semestre L. 115, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145, Semestre L. 75, Trimestre L. 40. Estero: Anno L. 255, Semestre 133, Trimestre 69. — C.C.P. N. 2/1350.

**Aumentata violenza della lotta nel nord del fronte occidentale**

# Presso Aquisgrana si dissangua l'Armata di Holges

## Con sbarchi a Breskens e a Vlissingen gli alleati cercano invano di assicurarsi l'accesso ad Anversa "porta sul mare,, indispensabile ai loro rifornimenti

**Fronte Occidentale, 10 ottobre**

*Con ogni probabilità, ben pochi dei 2562 abitanti di Breskens, o almeno quella parte di essi che ancora è rimasta a casa, immaginavano che la sorte della loro cittadina olandese doveva dipendere da quella di Aquisgrana. Dove si sta quest'ultimo — epicentro attuale di una colossale battaglia di uomini e di mezzi corazzati — è certo superfluo ricordare. Dove si trovi, invece, il piccolo di Breskens è forse utile precisare, poichè l'odierno sbarco canadese a sud-est della località ha messo in fama questo oscuro paese. Breskens si trova dunque nella Zeeland, in quella parte di territorio posta a sud della Penisola di Flessinga e che pure si potrebbe definire altra isola olandese, dato che è circondata per tre quarti dal mare e per il rimanente quarto da territorio belga.*

*La vera e la «pseudo isola» formano come due colonne poste allo sbarramento di quel golfo del Westor Schelda, al termine del quale si trovano la foce della Schelda ed il porto di Anversa.*

*Se si tiene conto che l'importante porto belga dista in linea d'aria solamente 135 km. da Aquisgrana e che la grande battaglia che gli americani hanno scatenato in questa zona divora uomini e materiali, si comprende facilmente come, nell'ansia di poter far presto affluire le indispensabili riserve, gli alleati siano stati costretti a cercare con la maggior urgenza di impadronirsi della base più comoda e vicina per i rifornimenti.*

*Impostando il piano della operazioni, Eisenhower ben sapeva di non poter utilizzare Anversa, e ci si potrebbe pertanto domandare perchè proprio ora il Comandante alleato affretti l'offensiva per utilizzare questo porto. Si deve notare però, che con ogni probabilità l'aereo-sbarco su Arnhem e gli sperati sviluppi di esso avrebbero dovuto permettere agli anglo-americani una rapida avanzata in territorio olandese e quindi diverse direttrici di attacco: ad Arnhem invece le truppe anglo-americane sono rimaste inchiodate, cosicchè gli alleati si sono trovati nella duplice necessità di concentrare la loro offensiva settentrionale nel settore di Aquisgrana e di dovere di conseguenza cercare al più presto di impadronirsi di una «porta sul mare» per i loro rifornimenti.*

*In questo ordine di idee, mentre presso l'antica Aix la Chapelle le fanterie ed i corazzati di Hodges si dissanguano nel tentativo di spezzare lo sbarramento dei capisaldi e dei fortini germanici, la lotta di Aquisgrana, con uno strano sbalzo che solo la strategia può spiegare, si è estesa a due città della Wester Schelde: Breskens e Vlissingen. Nella notte di ieri, i canadesi, protetti da numerose forze navali hanno preso piede da una parte e dall'altra del golfo con l'intenzione di spingersi rispettivamente verso sud e verso nord e costituire così solide basi per iniziare le operazioni tendenti al controllo della foce della Schelda.*

*A Vlissingen, con il favore di cortine di nebbia artificiale, le truppe anglo-canadesi sono state rafforzate nella mattinata da un nuovo contingente trasportato a bordo di una quarantina di battelli da sbarco. I mezzi da trasporto ed i pontili di sbarco sono stati presi di sotto il fuoco efficace delle batterie germaniche.*

*Le difese tedesche hanno inoltre disperso gruppi di canadesi giunti a nord di Middelgem fino al canale Alberto.*

*Frattanto all'altra estremità di questo fronte strategicamente collegato, i tedeschi e gli americani si sono battuti con estremo accanimento nella regione di Aquisgrana, sebbene l'attività combattiva sia stata negativamente influenzata dalle cattive condizioni atmosferiche che hanno in modo particolare aggravato l'azione delle forze aeree.*

*A nord di Aquisgrana gli americani, immettendo continuamente nella lotta carri armati e forze motorizzate fresche, hanno tentato di allargare la zona di irruzione presso Gellenkirchen. Essi sono stati dovunque respinti con perdite gravissime. Nel corso dei contrattacchi gli statunitensi si sono visti strappare parecchie località, cosicchè non sono riusciti nemmeno ieri a chiudere l'anello intorno ad Aquisgrana. Anche a sud di questa città tutte le posizioni tedesche sono state mantenute, sia nell'offensiva che durante i contrattacchi.*

*Tra il Waal e il Lek, anche nella giornata di ieri le pressioni tedesche è continuata con successo, registrando nuovi guadagni territoriali verso est. Lo stesso bollettino «alleato» ammette la vittoriosa avanzata germanica, specificando che «truppe tedesche si sono ancora infiltrate attraverso il Basso Reno, ad occidente di Arnhem».*

*E veniamo, ora, al settore meridionale del fronte.*

*Nella regione a sud di Metz l'assenza delle forze aeree americane ha molto influito sulla condotta bellica degli americani. Le formazioni del generale Patton hanno tentato di ampliare l'irruzione di Nomeny-Chenicourt, ma tutti i loro attacchi, salvo alcuni guadagni di terreno insignificanti, si sono spezzati sotto il fuoco di sbarramento delle batterie germaniche, oppure sono stati arrestati da contrattacchi. La distruzione di 31 carri armati del tipo «Sherman» testimonia la gravità della lotta.*

*Dagli altri settori dell'ala meridionale non vengono segnalati combattimenti degni di particolare menzione.*

*Nella regione ad occidente di Gerardmer (sui Vosgi) parecchi tentativi degli americani di guadagnare terreno in direzione est sono falliti con perdite sanguinose per l'avversario.*

**Per interrompere una strada, nei Carpazi, genieri germanici fanno crollare parte di una parete rocciosa con una forte carica di dinamite.** (Foto Hoff.)

**Da carcerato a Premier**

## Maher Pascià era in prigione quando Re Faruk lo chiamò a sostituire Nahas Pascià

Lisbona, 10 ottobre.

Nella capitale egiziana si è del parere che il nuovo Gabinetto egiziano «lavorerà bene», poichè esso comprende i rappresentanti di tutti i partiti, esclusi i wafdisti. L'ex-Presidente Nahas Pascià ha appreso il suo licenziamento mentre si trovava ad Alessandria e si afferma, in ambienti bene informati, che egli abbia dichiarato di considerare l'azione sovrana come «non costituzionale».

Secondo il parere dell'inviato speciale della *Reuter* al Cairo, Nicholson, il colpo definitivo alla rottura fra la Corona e Nahas Pascià, tra cui le relazioni erano già da tempo tese, è stato dato dal fatto che Nahas Pascià ha redatto le conclusioni ufficiali del Congresso pan-arabico senza prima averle sottoposte al Re.

Il licenziamento di Nahas Pascià ha, intanto, suscitato immensa e profonda sensazione nell'intera popolazione egiziana. La notizia si è diffusa con la rapidità del lampo e, immediatamente, i partiti politici hanno indetto consultazioni. Makran Eboid Pascià, che era stato fatto arrestare da Nahas Pascià, è stato subito posto a piede libero. Anche Ahmed Maher Pascià, nuovo Presidente del Consiglio, è stato liberato dal carcere sabato sera.

Il Re avrebbe voluto licenziare Nahas Pascià già due settimane fa, ma, allora, la crisi fu potuta evitare a gran fatica.

Il nuovo Gabinetto egiziano ha la seguente composizione: Presidenza e Interni: *Ahmed Maher Pascià;* Finanze: *Makram Abeid Pascià;* Esteri: *Mahmud Fahmi En-Nakrashi Pascià;* Lavori Pubblici: *Mahmud Galip Pascià;* Giustizia: *Muhoamed Hafiz Pascià;* Educazione Nazionale: *Mohamed Hussein Heikal Pascià;* Igiene: *Ibrahim Abdul Hadi;* Agricoltura: *Ahmed Abdul Graffer;* Comunicazioni: *Ibrahim Abazar;* Approvvigionamenti: *Taha Mohammed Abdul Wahab Es-Sibai Bey.*

I Ministri sono stati ricevuti dal Re, nelle cui mani hanno prestato il giuramento.

**DAL MAR GLACIALE ALLA SERBIA**

# Lo schieramento germanico impegna l'offensiva sovietica su tutto il fronte

**Fronte Orientale, 10 ottobre.**

*Parlando dell'inizio dell'attesa offensiva d'autunno che i nemici hanno sferrato su tutti i fronti, il critico militare del D.N.B., Martin Hallensleben, precisa che i gravissimi combattimenti in corso in Lituania ed in Ungheria danno alla lotta in questi due settori un carattere di estrema fluidità.*

*Mentre in Lituania il comando sovietico, che ha gettato nella mischia altre quaranta divisioni corazzate e di fanteria, mira al raggiungimento di Libau per isolare forze tedesche operanti nel settore di Riga ed al raggiungimento delle frontiere prussiane settentrionali, nell'Ungheria i sovietici operano in visione di una unione con le forze che assaltano i passi di confine slovacchi, per arrivare ad un raccorciamento del fronte.*

*Ecco intanto, come si presenta la situazione nei diversi scacchieri del fronte orientale.*

SETTORE BALCANICO: *Nella zona di frontiera bulgaro- macedone truppe bulgare operanti agli ordini dei sovietici, hanno attaccato ieri le forze tedesche che difendono i colli. Malgrado la loro superiorità numerica e l'appoggio di aerei da combattimento sovietici, i bulgari hanno subito gravi perdite e non sono riusciti in nessun punto a guadagnare terreno.*

*I valorosi difensori di Zajecar, dopo molti giorni di durissima lotta contro forze soverchianti, sono riusciti a respingere nuovi tentativi di sfondamento dei sovietici e ad operare il congiungimento con forze tedesche ad occidente. Sul corso inferiore della Morava tentativi russi di attraversare il fiume sono falliti benchè il nemico avesse messo in linea importanti contingenti di carri armati pesanti, mentre le posizioni tedesche di Belgrado hanno resistito agli urti poderosi del nemico subendo in tutti i loro tentativi gravi perdite.*

SETTORE MAGIARO: *Le forze sovietiche che avanzano nell'Ungheria sud-orientale dopo innumeri tentativi e perdite sanguinosissime sono riuscite a creare alcune teste di ponte sul Tibisco, ma presso che ognuna venivano ricacciati lanciando in mano tedesca numerosi prigionieri e materiale da guerra.*

*Solamente nella regione di Szentes l'avversario ha potuto guadagnare un poco di terreno verso ovest e nord-ovest, ma è stato contenuto da forze tedesche ed ungheresi.*

*Attacchi sferrati dal nemico a Szolnok e Debrecen sono stati infranti con gravissima perdita per gli attaccanti che hanno lasciato sul terreno centinaia di morti e 23 carri armati. Sugli altri fronti del settore meridionale non hanno avuto luogo che operazioni locali di scarsa importanza.*

SETTORE SLOVACCO: *Sui valichi di confine i bolscevici si sono limitati ieri ad attaccare le posizioni d'interdizione tedesche e ungheresi del colle di Czirioka e ad occidente del colle di Dukla, ma sono stati ovunque respinti con perdite.*

SETTORE DI VARSAVIA: *Dopo il fallimento dei violenti contrattacchi sovietici sulla testa di ponte del Narew a nord di Serok, gruppi corazzati germanici hanno ripreso ieri la loro azione definitiva tra i resti della testa di ponte bolscevica strappando al nemico una località molto difesa.*

SETTORE BALTICO: *I bolscevici hanno continuato ieri con aumentata violenza e su ampio fronte la loro grande offensiva contro Memel e Libau. Attualmente sette armate sovietiche attaccano la frontiera della Prussia orientale e della Curlandia e l'importanza che si attribuisce a Mosca a queste operazioni, può venire dimostrata, tra l'altro, dal fatto che questo attacco è stato sferrato con non meno di mille carri armati. L'offensiva è stata inoltre completata da attacchi presso Novogrud e Vilkerischki miranti a dislocare forze tedesche verso le ali.*

*Mentre le forze russe che puntano su Memel sono riuscite a guadagnare terreno e ad occupare alcune località situate a nord ed a sud-est della città, le unità che avanzano su Libau sono state sbaragliate sia con attacchi frontali e sui fianchi ed il nemico, che ha perso tutto il terreno guadagnato, è stato ricacciato oltre le sue posizioni di partenza, perdendo ieri un totale di 129 carri armati oltre a numerosi cannoni d'assalto.*

SETTORE FINLANDESE: *Formazioni finniche, agli ordini dei sovietici, hanno rinnovato ieri i loro vani tentativi di intralciare i movimenti di sganciamento germanici lungo la strada parallela alla frontiera finnico-svedese e sulla strada dell'Oceano Glaciale, dando luogo a brevi violenti combattimenti nel corso dei quali parecchi battaglioni finlandesi sono stati decimati.*

*Nell'estremo nord quattro divisioni sovietiche hanno ripreso i loro attacchi in grande stile contro le linee di sbarramento tedesche, largamente appoggiati da carri armati ed aerei da battaglia operanti ad ondate successive, mentre un altro gruppo tentava di tagliare i collegamenti fra le truppe da montagna tedesche e le retrovie mediante uno sbarco a tergo delle prime linee nella regione della penisola dei Pescatori. Tuttavia in accaniti combattimenti e dopo alterne vicende tutti gli sforzi dei bolscevichi sono stati frustrati con sanguinose perdite per gli attaccanti e 85 aerei sovietici sono stati abbattuti ad opera della caccia e della contraerea germaniche.*

TRIBUNA DEI LAVORATORI

# Gli statuti della socializzazione

Le imprese da socializzare dopo averli aggiornati, avevano inviato gli statuti al Ministero dell'Economia Corporativa per l'approvazione.

I lavoratori non parteciparono alla loro compilazione e gli esperti del Ministero in parola invitarono i lavoratori a prendere in visione gli statuti presentati dalla loro impresa ed esprimere il loro parere in merito, accettandone le osservazioni e, quando non erano incompatibili con la legge, apportando agli statuti le modifiche richieste.

Non intendo alzare il «turibolo» verso i componenti del Ministero dell'Economia Corporativa, devo però dichiarare — ed i lavoratori che come me hanno preso contatto con gli esperti di detto Ministero ne possono dare atto — che nella presa di contatto avuta con loro ho trovato in tutti uno spirito rivoluzionario veramente ammirevole, non ispirato a tendenza di parte, ma abbracciante l'evoluzione economica sociale e politica del proletariato. Evoluzione che dovrà mettere, in un prossimo domani, capitale e materie prime sotto l'egida del lavoro.

Qualcuno ha già sussurrato che la mia è una illusione. Se i lavoratori riusciranno a svincolarsi dal livore di parte che li tiene divisi, e si orienteranno, formando un fronte unico del lavoro, l'illusione si tradurrà in assoluta realtà.

I lavoratori, tanto più se proletari, in fatto di conquiste sociali, non devono defilettere e rinviare a tempi più propizi, quel poco o tanto che si può ottenere subito, senza troppo sottilizzare da chi e perchè si può ottenere, se costa sacrifici o se comporta dei rischi; i pavidi continueranno a portare le catene. Coloro poi che han paura di compromettersi con la socializzazione per timore di un fiasco o che so io, fanno la figura di quelli che si fasciano la testa prima di cadere.

Ricordiamoci che chi opera nell'interesse della collettività con onestà d'intenti non deve temere di dover dare il «redde rationem» delle proprie azioni; quello che conta è essere a posto con la propria coscienza.

* *

In questi giorni hanno luogo le assemblee dei lavoratori delle prime aziende socializzate.

Non sarà inopportuno ripetere in tale occasione che

gli statuti fissano di massima il numero dei componenti l'Assemblea, il Consiglio di gestione e il Collegio sindacale.

I lavoratori, in assemblea unica, dovranno eleggere i loro rappresentanti che saranno pari parte dell'assemblea dell'Impresa con numero di voti pari a quelli del capitale.

Detti rappresentanti saranno eletti con votazione segreta, sceglieranno fra i lavoratori che abbiano almeno 25 anni di età e 5 anni di appartenenza all'Impresa e che abbiano inoltre dimostrato fedeltà al lavoro e provata capacità tecnica e amministrativa.

Fra i lavoratori eletti dovranno figurare elementi operai, impiegati tecnici, impiegati amministrativi. I dirigenti, a seconda delle loro mansioni, fanno parte di una delle due branche degli impiegati; i giornalisti invece (per le grandi giornalistiche naturalmente) pur facendo parte come dirigenti degli impiegati tecnici, logicamente, formano categoria a sè, coi diritti delle altre.

Nominati i loro rappresentanti all'assemblea, i lavoratori potranno, come si suol dire, dormire fra due guanciali; poichè alla Commissione interna, che tutela gli interessi delle singole categorie, si aggiungerà il controllo e la partecipazione del lavoro alla gestione aziendale.

Per gli eletti invece s'inizierà un ciclo di attività extralavorativa che gli statuti contemplano da uno a tre anni. Attività, ma sopra tutto responsabilità verso l'azienda e verso i lavoratori della medesima.

* *

L'«Assemblea dell'Impresa» (i cui soldi sono sempre divisi in parti uguali fra capitale e lavoro):

elegge il Capo dell'Impresa, che deve essere scelto fra persone di provata capacità tecnica e amministrativa dell'Impresa o fuori;

costituisce il Consiglio di gestione, composto di almeno un rappresentante per ogni categoria dei lavoratori e da un numero uguale di essi;

nomina il Collegio sindacale, formato per metà di membri designati dai lavoratori e per metà di membri designati dai soci e dal presidente che deve essere scelto fra gli iscritti all'Albo dei revisori dei conti.

Bisogna tener presente che in base all'art. 2399 del C. Civile, i componenti il Collegio sindacale non possono essere scelti fra persone appartenenti all'Impresa o aventi comunque vincoli continuativi con essa.

Gli statuti aziendali sanciscono dettagliatamente i poteri deliberativi dell'Assemblea e le formalità. Compiti e formalità che, in ogni modo, non potranno essere in contrasto col C. C. e col decreto 12-2-44 n. 375 sulla socializzazione.

Il «Capo dell'Impresa», cui spettano di diritto le direzione e la rappresentanza della Società, conserva e presiede l'Assemblea e il Consiglio di gestione.

Nelle aziende giornalistiche potrebbe venire eletto a Capo dell'Impresa il direttore responsabile, ma la funzione di quest'ultimo non s'identifica con quella del Capo dell'Impresa.

Il «Consiglio di gestione»:

delibera su tutte le questioni relative alla vita dell'Impresa, all'indirizzo ed allo sviluppamento della produzione;

esprima il proprio parere su ogni questione inerente alla disciplina e alla tutela del lavoro nell'Impresa;

esercita in genere nell'Impresa tutti i poteri attribuitigli dallo statuto e previsti dalle leggi, ove non siano in contrasto col decreto 12-2-44 numero 375;

redige il bilancio dell'Impresa e propone la ripartizione degli utili pur restando all'Assemblea il potere determinativo.

Le formalità per le riunioni e deliberazioni del Consiglio di gestione sono contemplate dagli statuti.

I membri del Consiglio eletti dai lavoratori non sono tenuti a prestare cauzione.

Nelle votazioni tanto dell'Assemblea quanto del Consiglio di gestione prevale, in caso di parità di voti, il voto del Capo dell'Impresa.

I compensi per il Capo dell'Impresa e per i componenti il Consiglio di gestione e il Collegio sindacale sono stabiliti dall'Assemblea. Molti statuti prevedono anche l'entità massima dei compensi.

Il Capo dell'Impresa e il Consiglio di gestione sono responsabili dell'andamento dell'azienda e possono essere rimossi qualora mancassero al loro mandato, salvo l'applicazione delle sanzioni penali previste dalla legge.

* *

Per ogni esercizio sociale si compila il bilancio.

L'eventuale utile netto viene su per giù ripartito in tutte le Imprese nel modo seguente:

alla riserva ordinaria obbligatoria il 5 %;

una percentuale a riserva straordinaria. Qui si vedrà il buon senso e l'astuzia dei lavoratori);

una percentuale quale compenso al Consiglio di gestione;

una remunerazione al capitale nella misura stabilita dall'assemblea a che non deverà comunque superare il massimo fissato annualmente per settori produttivi dal Comitato dei Ministri per la tutela del risparmio e l'esercizio del credito;

al lavoro una remunerazione che non potrà eccedere il 30 % del complesso delle retribuzioni nette corrisposte ai lavoratori nel corso dell'esercizio.

L'eventuale eccedenza sarà versata alla Cassa di compensazione amministrata dall'Istituto di Credito e Finanziamento e destinata a scopi di natura sociale e produttiva.

Il capitale valevole per la ripartizione degli utili è quello «sociale».

**Vincenzo Tiralongo**

**Sull'Appennino, fra il diluviare della pioggia**

# Deboli puntate nemiche respinte

**Fronte Italiano, 10 ottobre.**

*Su tutto il fronte l'attività combattiva di ieri momentaneamente diminuita a causa del cattivo tempo e delle scarsi perdite subite dai britannici nel corso dei falliti tentativi dei giorni scorsi.*

*Tuttavia su un settore ristretto, e, particolarmente, ai due lati della strada Firenze-Bologna, si sono svolti violenti combattimenti locali nel corso dei quali i britannici riuscivano a conseguire alcune brecce locali, ma un immediato contrattacco delle riserve tedesche ricacciava il nemico alle sue posizioni di partenza.*

*Più ad ovest, sulla direttrice di Forlì imponenti raggruppamenti dell'VIII Armata britannica hanno tentato una penetrazione verso il fianco del saliente mortano che in possesso dei germanici si incunea fra il fronte operativo appenninico e quello adriatico, ma sono stati tutti respinti.*

*In un settore occupato da deboli elementi di sicurezza, il Comando tedesco si è deciso a ripiegare leggermente la linea principale di combattimento verso il nord in posizioni che sono più favorevoli e meglio adatte per la difesa. Nel pomeriggio i britannici tentarono, con l'appoggio di numerosi carri armati, di sfondare le nuove posizioni tedesche ma vennero respinti su tutta la linea lasciando sul terreno 13 carri armati.*

*Presso Sogliano i britannici hanno proseguito anche ieri i loro attacchi allo scopo di ampliare una breccia conseguita giorni addietro, ma tutti gli assalti sono stati frustrati in parte con contrattacchi.*

**Nella zona di Mentone**

## Deposito di munizioni distrutto dai pionieri tedeschi

**Fronte francese meridionale, 10 ottobre.**

Nella zona di Mentone una pattuglia di guastatori germanici, infiltratasi nelle linee tenute dai degollisti ha distrutto un deposito di munizioni, rientrando nelle proprie trincee con alcuni prigionieri.

Intorno a Sospello le batterie da montagna della Wehrmacht hanno efficacemente battuto alcune posizioni avversarie. Le artiglierie americane hanno risposto al fuoco, ma l'intervento dei cannoni di grosso calibro germanici ha ridotto al silenzio i pezzi avversari.

# IL BOLLETTINO GERMANICO

**Berlino, 10 ottobre.**

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate Germaniche comunica:

L'epicentro dei combattimenti in Olanda si è spostato da alcuni giorni presso la nostra testa di ponte a sud della Schelda occidentale e presso la via d'accesso all'isola Sued-Beveland. Attacchi nemici sul canale Leopoldo sono rimasti senza successo. A sud-est di Breskens nostre truppe stanno sostenendo duri combattimenti con forze avversarie che hanno operato uno sbarco. Davanti alla via di accesso all'isola di Sued-Beveland è stata arginata una infiltrazione di canadesi.

Nella zona d'Aquisgrana la situazione appare consolidata in seguito ai nostro contrattacco. E' stato aperto un ulteriore varco nella zona del margine meridionale della città.

A nord-est di Nancy, dalle due parti di Nomeny, nostre truppe hanno resistito ad altri attacchi americani, distruggendo 31 carri armati ed autoblinde avversari.

Nel bosco di Parroy e nei contrafforti dei Vosgi occidentali i combattimenti continuano, in parte violenti e con elevate perdite per l'avversario, attorno a tratti di foresta, villaggi e posizioni su alture da lungo tempo contesi.

Da Dunkerque e da Saint Nazaire vengono segnalati un intenso fuoco d'artiglieria e vittoriosi scontri con forze nemiche preponderanti. Le guarnigioni di La Rochelle e di Gironda-Nord hanno rinnovato le loro sortite.

In parecchi scontri notturni, davanti alla costa olandese, unità di protezione della Marina da guerra, oltre ai successi già annunciati nel bollettino di ieri, hanno affondato altre 3 motosiluranti britanniche e ne hanno danneggiate due, una delle quali è probabilmente affondata più tardi.

Unità di protezione della Marina da guerra e batterie costiere di bordo, hanno abbattuto davanti alla costa della Norvegia sud-occidentale, il 10 ed il 22 aerei nemici attaccanti.

Anche la scorsa notte in zona della Grande Londra è stata sottoposta al fuoco di molestia dei «V. 1».

Nonostante il peggioramento delle condizioni atmosferiche gli americani hanno continuato nell'Italia centrale i loro tentativi di sfondamento soprattutto ad oriente della strada Firenze-Bologna. Come sempre è avvenuto nei violenti combattimenti delle ultime settimane, le nostre Divisioni hanno stroncato gli attacchi avversari davanti alle nostre posizioni principali o li hanno arrestati davanti alle posizioni di sicurezza.

Sono pure falliti gli ulteriori tentativi dell'VIII Armata britannica di penetrare nei fianchi delle nostre posizioni avanzate nella montagna ad occidente della costa adriatica presso Rocca San Casciano e sull'alto Rubicone. Meritano particolare segnalazione la tenacia delle truppe e la prontezza dei comandi.

Nei Balcani si sono avuti parecchi scontri con truppe bulgare presso il vecchio confine occidentale della Bulgaria. Tanto nella zona di Zajecar come davanti a Belgrado, nostre formazioni, e soprattutto le truppe alpine dell'Esercito e delle «S.S.», dopo dure giornate di combattimenti difensivi, sono passate con successo all'attacco ed hanno sbaragliato poderose forze sovietiche. Nell'Ungheria meridionale i bolscevichi sono riusciti a metter piede in alcuni punti sulla sponda occidentale del Tibisco. Contrattacchi di truppe tedesche ed ungheresi hanno eliminato la maggior parte delle teste di ponte avversarie.

Nella zona a sud-ovest di Debrecen si svolgono accaniti combattimenti offensivi e difensivi. Tutti gli sforzi compiuti dai sovietici per occupare gli importanti valichi dei Carpazi slovacchi sono falliti.

Nei pressi di Nevograd e nella regione di Vilkavischki numerosi attacchi nemici sono rimasti senza successo. A nord dei Memel le nostre Divisioni, combattendo tenacemente, hanno contenuto il nemico davanti al confine della Prussia orientale. A sud di Libau, nei pressi di Moscheikan e sulla testa di ponte di Riga, sono stati respinti forti attacchi sovietici. Sull'isola di Osel la guarnigione ha resistito sulla penisola di Swerbe ai forti attacchi dei sovietici ed ha distrutto da breve distanza 7 carri armati.

In Finlandia, a sud di Rovaniemi, nel vano tentativo di intralciare sui fianchi i nostri movimenti di sganciamento, un battaglione finnico è stato annientato. Con l'efficace appoggio dell'arma aerea truppe alpine hanno frustrato tentativi di aggiramento compiuti dai sovietici sul fronte del Mar Glaciale.

L'aviazione da battaglia germanica ha battagliato con buona efficacia avanguardie d'attacco dell'avversario e il suo traffico dei rifornimenti nei centri di gravità della lotta sul fronte orientale.

In violenti combattimenti aerei e sotto il fuoco della artiglieria contraerea della Aviazione i sovietici hanno perduto 119 aeroplani, 85 dei quali nella sola zona di Potsamo.

Col favore di una densa coltre di nubi terroristi dell'aria anglo-americani hanno attaccato di giorno Schweinfurt, Magonza e Coblenza, e di notte Bochum, Wilhelmshaven, nonchè parecchie località della regione industriale renano-vestfalica. Nonostante le condizioni sfavorevoli per la difesa sono stati abbattuti 16 aeroplani nemici.

## Portaerei americana affondata dai giapponesi

**Tokio, 10 ottobre.**

*Il Quartier Generale Imperiale ha reso noto in un suo comunicato straordinario che sottomarini giapponesi hanno attaccato, il 5 ottobre, un gruppo di navi portaerei americane all'est dell'isola di Halmera, nell'arcipelago delle Molucche, affondando una portaerei e danneggiando seriamente un'altra.*

*Il 9 ottobre, un cacciatorpediniere è stato affondato presso l'isola di Markua.*

**Le parole e i carri armati**

# Che potranno ottenere Churchill e Eden da Mosca?

## Una "coda,, alla conferenza di Quebec - I motivi di disunione fra le Nazioni Unite - Interessi formidabili in gioco - La strage di Varsavia e la marcia sovietica verso sud

Stoccolma, 10 ottobre.

Su tutti i fronti si è iniziata la «grande offensiva autunnale» che le emittenti radiofoniche alleate da più settimane preannunciavano. Quale sia per essere il successo di un così vasto movimento d'armi e di armati è naturalmente assai difficile, ma letteralmente impossibile dire.

### Grandi interrogativi

Qualora si potessero fare i conti esatti (e come mai ciò sarebbe attuabile?) delle forze in campo, quando si potessero calcolare anche gli imponderabili rappresentati dalla tenacia, dall'accanimento, dal valore dei soldati in campo (e chi mai possiede un metro con il quale misurare le doti ed i mancamenti dell'anima umana?), resterebbe nel campo dell'ignoto, dell'incontrollabile il fattore tempo, non tutte le sue incognite stagionali.

Null'altro da fare, quindi, se non assistere al formidabile duello fra le difese dell'Europa e l'attacco che contro queste si viene sferrando concentricamente. Tutto ciò ha — però — un valore essenzialmente militare; alle spalle, dietro le quinte della battaglia armata, un'altra se ne combatte. E qui gli avversari sono quegli stessi che mandano le loro truppe a farsi scannare fianco a fianco, sotto l'insegna di «Nazioni Unite».

Il campo di lotta per questa battaglia s'è spostato ora da Quebec a Mosca; una breve tappa s'era fatta a Dumbarton Oaks.

L'arrivo di Churchill e di Eden a Mosca è stato improvviso soltanto fino ad un certo punto, in quanto, per già sancita tradizione, la Russia non vuol saperne di partecipare a Conferenze come quella di Quebec, dove si parli di Estremo Oriente e il Giappone, non per questo rinuncia a far sentire il suo peso e quindi era da giurare che i documenti di Quebec avrebbero dovuto ricercare al Cremlino il sigillo di convalida.

Lo stesso Ministro inglese Attlee ha dichiarato in proposito che il nuovo incontro di Mosca costituirà una continuazione dell'incontro di Quebec.

In considerazione di ciò, si può senz'altro ritenere che i risultati della conferenza di Dumbarton Oaks influenzeranno notevolmente sulle decisioni che scaturiranno dall'incontro di Mosca. La presenza di alte autorità militari britanniche a Mosca può significare che nella capitale sovietica saranno trattati anche problemi militari, quantunque il tema fondamentale delle discussioni rimarrà di carattere politico.

### Problemi insoluti

La situazione in campo di «Nazioni Unite» si presenta press'a poco come segue. Inghilterra ed America sono d'accordo per quel che riguarda l'Estremo Oriente (cioè hanno cioè gli stessi guai); Russia e Inghilterra sono d'accordo nel voler combattere a fondo i tedeschi (cioè debbono abbrigarsi al più presto d'un impegno ormai troppo pesante); Russia e America sono d'accordo nella ipotetica divisione delle «sfere d'influenza» in Europa (cioè a Washington si è molto larghi in concessioni ai russi, così distanti dalle foci dell'Hudson). Per contro la Russia non vuol saperne di combattere in Estremo Oriente; l'Inghilterra non vuole impegnarsi a fondo in Europa se non ha garanzie sul dove si vogliono fermare i russi; i russi intendono sfruttare a fondo la cambiale in bianco delle «zone d'influenza» loro rilasciata da Washington; l'America non vuole compromettersi a frenare la Russia, della quale ha bisogno e che — fra l'altro — vede con piacere disangustarsi in Europa.

Così nascono i guai «tipo Varsavia», cioè l'orribile scempio della Capitale polacca e della sua popolazione, sacrificata sull'ignominioso altare dell'ingordigia umana.

Ed è per questo che il Premier ha dovuto recarsi a Mosca; forse egli ha strappato qualche appoggio dagli Americani a Quebec e vuol valerseene, oppure intende sent'aiuto puntare i piedi di fronte a Stalin...

Compito, questo, però molto difficile, tanto più che i motorizzati russi corrono nella pusta ungherese e quindi Mosca ha — come suol dirsi — il coltello per il manico. E poi si sa come i politici russi sappiano sfruttare i militari, imponendo sacrifici sanguinosissimi alle armate

Che riescirà ad ottenere Churchill?

Non si può dire assolutamente nulla.

Si nota infatti che tempo fa la Gran Bretagna e gli Stati Uniti hanno ceduto di fronte alle varie richieste del Cremlino. Ciò non si rileva soltanto in merito alla questione polacca e alla futura sistemazione dell'Europa orientale, ma anche relativamente alle aspirazioni sovietiche sugli Stati scandinavi e all'interesse chiaramente manifestato da Mosca di portare a termine la questione balcanica in modo da permettere all'U.R.S.S. uno sbocco sul Mare Egeo.

### I primi colloqui

**Stoccolma, 10 ottobre.**

Ieri sera, lunedì, ha avuto luogo a Mosca il primo colloquio fra Churchill e Stalin. Erano presenti al colloquio il commissario agli Esteri Molotoff, il ministro britannico degli Esteri Eden e l'ambasciatore britannico a Mosca Clark Korr.

In seguito ha avuto luogo un colloquio fra Molotoff e Eden. Al colloquio hanno pure partecipato il vice-commissario agli Esteri Wischinski e l'ambasciatore britannico a Mosca Clark Kerr. Il colloquio è durato fino alle ore 1,35 di stanotte.

*CRONACHE DELL'ITALIA INVASA*

# Il "Circolo della Caccia,, a Roma chiuso per motivi politici

## Anche il ministro Ruini rivuole le colonie e si raccomanda perchè Trieste non vada alla Jugoslavia

**Tangeri, 10 ottobre.**

Alcuni giorni fa è stata data, in forma laconica, la notizia che il Circolo della Caccia a Roma era stato chiuso d'ordine dell'autorità. Il corrispondente romano del *Daily Telegraph* dà ora alcuni interessanti particolari sulla operazione compiuta dalla polizia.

Il Circolo è stato chiuso «per ragioni politiche». La polizia è penetrata nel ritrovo all'ora in cui molti soci stavano pranzando; fra i convenuti era presente anche l'ex-Presidente del Consiglio V. E. Orlando, il quale, come tutti gli altri ha dovuto allontanarsi senza aver potuto terminare il pasto.

Il *Daily Telegraph* rileva che del Circolo facevano parte, soprattutto, membri della aristocrazia romana rappresentanti dei partiti monarchici e, prima della guerra, molti Capi delle famiglie regnanti d'Europa.

Sul terreno politico è da notarsi un discorso che il ministro Meuccio Ruini ha pronunciato al Teatro Quirino, per spiegare il programma del Partito democratico del lavoro a cui egli appartiene. In campo internazionale egli ha accennato prima al problema delle colonie affermando che esse non dovranno essere sottratte all'Italia, a titolo di punizione; poi alla integrità territoriale italiana, raccomandando agli alleati che risparmino agli italiani il dolore della prospettata cessione di Trieste alla Jugoslavia. Al riguardo l'oratore ha espresso amarezza per il fatto che certe dichiarazioni inglesi — vedi lo «Yes, Sir» di Eden — non siano conformi a quanto precedentemente era stato fatto balenare all'Italia.

Si informa, intanto, che la Commissione provvisoria della Associazione della Stampa toscana ha deliberato l'espulsione dall'Albo di numerosi giornalisti e pubblicisti fascisti,

# L'ESILIATO

Risalivo da sei giorni il Me-uang verso le foreste di «teck» per raggiungere la «concessione» di un compatriota che da circa trent'anni abitava in quelle solitarie regioni. Il paesaggio sfilava ad ogni lato della riva uniforme ed uguale: due lunghe strisce di verde cupo, quasi nere. Di tanto in tanto, un piccolo spazio di terra battuta attorno ad una mezza dozzina di capanne con qualche pianta di mango e dei bambini seminudi che protendevano in avanti il pancino tondo e una fila di candidi denti.

Poco prima delle capanne della concessione, io vidi, lungo un leggero pendio che scendeva nel Me-uang, numerosi elefanti affaccendati attorno a grossi tronchi di «teck». Li rotolavano giù correndo e saltellando comicamente. Una volta sulla riva, li liberavano da eventuali intoppi e, chinandosi, in un ultimo sforzo, li spingevano decisamente nell'acqua. Poi, dritti, con la proboscide in aria, restavano a guardarli ondeggiare e non risalivano il pendio se non quando i tronchi erano lontani, presi dalla corrente che, lentamente e per chilometri e chilometri, li avrebbe portati fino a Bangkok. Pareva che quegli elefanti si divertissero tanto comici erano i loro atteggiamenti e ridanciane le loro mosse. Invece, era il loro lavoro, quello, un duro lavoro dall'alba al tramonto. Sostituivano i trattori e le grù. La concessione, che si estendeva per chilometri e chilometri nell'interno, ne contava 240.

L'italiano, che la dirigeva, mi accolse sulla soglia di una capanna, che era direzione, studio e dimora nello stesso tempo. Lunghi anni di vita nella foresta, un paludismo ormai cronico avevano fortemente segnato il suo volto che presentava i riflessi scuri e caldi del «teck». Il suo sguardo colpiva: a volte appariva sorridente e lontano come quello di un fanciullo innamorato dell'avventura; a volte, invece, sembrava fisso e duro; senza emozione come quello dei felini. Egli era l'unico europeo in quei luoghi. Nelle ore di siesta e nei momenti di riposo, non aveva per compagni che Tolstoi, Schopenhauer, Nietzsche e Freud. Ma, quella sera, pur sapendomi laureato in filosofia, non mi trattenne attorno a questi suoi compagni filosofi. Mi parlò, invece, degli elefanti, dei suoi elefanti, i suoi compagni di lavoro. E, come se io li conoscessi, parlandomene, me li indicava per nome. Erano nomi europei, per lo più. E qualche nome ricordava località celebri dell'altra guerra, poichè egli era tornato in Italia per fare la guerra. Vi era nella sua voce, solitamente dura, qualcosa di dolce, quasi di affettuoso. Sentivo che era soddisfatto dei suoi elefanti, che li amava. E, difatti, mi confessò che li preferiva ai cinesi, che costituivano la maggioranza dei suoi dipendenti, gente per lo più da sacco e corda.

— Ogni tanto, si azzuffano e si accoltellano...

— Chi? — domandai io, distratto.

— I cinesi.

— Ma gli elefanti?

— Non litigano mai fra di loro. Se qualcuno viene meno alle leggi del *clan*, è allontanato sull'istante dalla comunità...

— Come?

— In più di trent'anni di vita al loro contatto, mi sono convinto che gli elefanti hanno una vita sociale, una specie di *clan* con leggi severe, un governo, dei reggenti e, sicuramente, un tribunale. Ne ho avute varie prove. L'altro giorno, per esempio, ne hanno mandato uno in esilio. E, difatti, da tre giorni, mi manca una bestia sul lavoro... Non può che essere andata in esilio... Era giovane e piena di vita. Si chiamava Monte Asolone...

— E che cosa aveva fatto?

— Quello che fanno molti uomini: aveva tentato la virtù della moglie d'un suo congenere...

Credendo che scherzasse, mi voltai verso il mio ospite. Stava allungato sovra una sedia a sdraio e il suo volto, reso più lucido e più pallido dalla lampada ad acetilene, appariva impassibile. Si interposero alcuni minuti di silenzio, che la musica continua delle rane e dei rospi sembrava segnare maggiormente. D'un tratto, il mio ospite si sollevò sulla sedia e tese l'orecchio. Anch'io tesi l'orecchio. Ma non percepii che una breve disputa di scimmie fra il fogliame d'un albero vicino. Il mio ospite ritornò ad allungarsi sulla sedia a sdraio. Ma, poco dopo, si sollevò di nuovo ed alzandosi in piedi disse:

— Eccolo, ritorna...

— Chi?

— L'esiliato.

Ed, avviandosi frettolosamente verso l'uscita che dava sulla foresta, aggiunse:

— E saranno guai! Perchè rovinano tutto queste bestie esiliate che tornano, si fanno furiose, non riconoscono nessuno... I bufali sono sventrati, le capanne divelte o schiantate, gli uomini presi, gettati in aria e poi calpestati...

Parlava con voce affannata e il suo sguardo era diventato fisso e duro.

— E' come una vendetta di Dio...

Sulla soglia, finalmente, io intesi un barrito lontano come se venisse dal profondo della foresta. E, più vicino, sulla destra, un forte fracasso di rami calpestati.

— Ah!... — sospirò il mio ospite. — Si radunano. Lo condannano a morte... Non lo perdonano.

Poi, il barrito cessò e il fracasso pure. E il silenzio ritornò, ma carico di stupore e d'attesa. Io non osavo interrogare il mio ospite, tanto lo vedevo nervoso e preoccupato. Poi, il silenzio fu rotto da un nuovo scricchiolio di rovi calpestati, ma meno forte, stavolta, come se uno o due elefanti soltanto fossero in marcia.

— Hanno deciso la sua fine. Ghene mandano due incontro.

E, difatti, poco dopo, ad un nuovo barrito rispose un altro barrito. Era come se due cani ululassero alla luna, ma con un tremolo più cupo, come battuto su tamburi ovattati.

— Si lanciano la sfida...

Il cozzare dei due mastodonti arrivò fino a noi con un rumore lieve. Al mattino, trovammo un elefante morto, un secondo ferito e, accanto a questo, un terzo che gli carezzava la ferita con la proboscide.

— Non mi sono sbagliato — mi disse l'ospite. — Il morto è l'esiliato. Gli altri due, la coppia a cui il primo aveva tentato di minare la felicità coniugale.

**Paolo Zappa**

## Il Duce riceve
### il Comandante della «Muti»

**Quartier Generale, 10 ottobre.**

Il Duce ha ricevuto il colonnello Franco Colombo, comandante della Legione autonoma «Muti» di Milano.

Il colonnello Colombo ha anzitutto recato al Duce l'attestazione di fedeltà assoluta della Legione, che già nella sua sigla dichiara la sua lealtà a Mussolini. Ha quindi riferito sull'organizzazione della Legione, sui quadri e sugli effettivi, nella quasi totalità appartenenti alla classe operaia, uomini delle vecchie squadre d'azione ricostituite dopo l'8 settembre.

«Gli arditi della "Muti" — ha detto nel suo indirizzo al Duce il comandante Colombo — per l'onore dell'Italia marciarono e sanguinarono, per tenere alto il patto concluso con il valoroso alleato, per il Duce, fede e certezza di tutti noi, hanno versato il loro generoso sangue. 122 arditi costituiscono l'albo del sacrificio della Legione, dei quali 44 sono caduti, 3 mutilati, 10 invalidi e 65 feriti».

Il colonnello Colombo ha consegnato al Duce alcune relazioni concernenti la partecipazione della «Muti» alla lotta contro i fuori-legge, nonchè la collezione del giornale della Legione: «*Siam fatti così*».

*Il Duce ha preso atto con viva soddisfazione del rapporto del colonnello Colombo ed ha poi ricevuto anche alcuni ufficiali dello Stato Maggiore della «Muti» nei quali ha riconosciuto e salutato vecchi camerati milanesi della Vigilia.*

## Cento vittime a Genova causate da un temporale

**Genova, 10 ottobre.**

Durante un violentissimo temporale, scoppiato questa mattina sulla nostra città, è accaduto un gravissimo incidente, che ha gettato nel lutto numerose famiglie. Si lamentano infatti un centinaio di vittime fra morti e feriti. I servizi appositi stanno alacremente ripristinando talune linee tranviarie e telefoniche rimaste interrotte.

## *"Ammazziamo tutti i tedeschi,,*
## Il bieco furore
### di un prete parigino

**Berlino, 10 ottobre.**

Da una corrispondenza apparsa sul *New York Times* si apprende che in una chiesa parigina una folla di fedeli ha applaudito una predica nella quale sono state tra l'altro pronunciate frasi come questa: «Non è sufficiente che gli alleati raggiungano la vittoria: occorre — ha detto il predicatore parigino — anche ammazzare tutti i tedeschi. Leviamo le nostre preghiere a Dio affinchè ci dia la forza e il coraggio di portare a compimento questo nostro proposito.

«Ogni pallottola sparata, ogni bomba lanciata uccida almeno un tedesco; nessuna distinzione venga fatta tra soldati e civili, tra uomini, donne e bambini. La razza maledetta dovrà scomparire dalla terra e le loro città dovranno essere distrutte come lo fu Gerusalemme».

# CRONACA CITTADINA

## Carità che risana

*Giorni or sono il nostro direttore scriveva che l'appello rivolto al pubblico in favore di Mario Monticelli e di Giuseppina Sceresi ha ottenuto risultati finanziari tali da restituire non poca fiducia nella generosità e gentilezza del cuore piemontese. Incoraggiare quei ch'egli chiamò a definire volontarismo civile è davvero stringere il vincolo di solidarietà che ci deve tutti legare.*

*Per questo volontarismo ecco ancora altre strade, dopo quella già indicata. Rifacciamoci di nuovo al caso del piccolo Mario Monticelli. Ve ne molte lettere una, diversa da tutte le altre, è giunta al nostro giornale: quella del Commissario dell'Associazione delle famiglie dei Caduti, mutilati e invalidi civili per i bombardamenti nemici. Ha prima parole di sincera, affettuosa solidarietà per il bimbo; poi prosegue: «Il caso però del piccolo Mario Monticelli non è unico: decine, anzi centinaia di altri casi consimili sono purtroppo accertati e disgraziatamente non hanno avuto la risonanza nel pubblico che avrebbero dovuto avere. La Stampa, sempre prima nelle opere di generosità, ha invocato il concorso dei buoni per sovvenzionare le esigenze del Monticelli: ma questa Associazione deve affrontare casi ben più numerosi, le cui esigenze impegnano oltre considerevoli somme, raccolte dall'avvicinarsi della stagione invernale».*

*Il Commissario dell'Associazione ha ragione: il bene da fare è tanto e non si finisce mai. C'era un bimbo tutto solo che piangeva: il nostro richiamo affettuoso consolatorio venuto e gli asciugarono le lacrime. Ma ora diciamo: bambole, ce ne sono altri dieci, altri cento, inseriti come lui, soli come lui, disperati come lui; però non hanno trovato un giornalista che gli ha fatto un «pezzo». E ci sono dei vecchi: ci sono degli uomini e delle donne nel fiore degli anni, uno pianoli e invalidi. A tutti costoro, che è pubblico non conosce, chi provvederà l'Associazione, che sappiamo essere un organismo serio, austero, scrupoloso; ma all'Associazione chi provvede?*

*Bisogna giungere con prontezza e generosità. Chi può lo faccia. Forse qualcuno pensa che è meglio aiutare direttamente i bisognosi, senza intermediarie strutture burocratiche; si può aggiungere una buona parola, e si ha, in cambio del bene fatto, un dolce, quasi inspiegabile conforto, una specie di calde al cuore. Non lo neghiamo. Ma i giornali non passano, dopo ogni bombardamento o mitragliamento, accertare e illustrare le condizioni familiari dei colpiti. Chi ha cuore umano e senso di umana solidarietà, dia quindi il suo contributo all'Associazione. Enti industriali, finanziari e commerciali diano l'esempio, i privati seguano, in proporzione delle loro possibilità. Al male che cresce opponiamo la carità che risana.*

*Occorre mettere l'Associazione in grado di assolvere il suo compito; e per far ciò occorre vincere preconcetti, esitazioni, forse anche diffidenze. Chi scrive ha avuto di tempo l'occasione di conoscere il Commissario che la dirige; e se in queste povere righe taluno fosse colpito da impronta sincera, sappia che una la stessa sincerità si afferma che egli merita la più incondizionata fiducia.*

*All'opera, dunque! Gli inglesi si ritrovino tutti insieme, dimostrino, anche in questo modo, di meritare che l'Italia risorga.*

## Un po' di luce...

L'inverno torna, le giornate si accorciano, le prime nebbie sono vicine; e la città è buia. Buia, a dire il vero, non tutta nel medesimo modo: in via Roma, ad esempio, fa piacere camminare, quasi come un tempo; invece in molte zone periferiche (ecco, a caso, la zona della Crocetta) le lampade stradali non sono più che un ricordo. Questa diversità non è un certo punto logica; ma, ripetiamo, soltanto fino a un certo punto. L'oscuramento obbedisce a norme di carattere militare, che non sono discutibili, e tutela ugualmente tutti i cittadini nel caso di incursioni nemiche, sia quelli del centro che quelli della periferia; perchè, mai dunque, essendo eguali i vantaggi, non debbono essere eguali i doveri? E se — ed ognuno ne è lieto — un po' più di luce in certe zone del centro si può concedere, perchè non concederla anche alle zone periferiche? Alle sei è buio; e ragazze, anche giovani, che rincasano, per motivi di lavoro, alle sette o magari alle otto ce ne sono parecchie, ricordiamo che l'oscuramento ci protegge, è vero, dalle offese che vengono dal cielo; ma rende più facili, con queste tristi ore di delinquenza, quelle che vengono dalla terra.

Chiediamo quindi un dato, se è possibile, un po' più di luce alle nostre strade. Ed a proposito: alle fermate dei tram è proprio detto che il debba aver l'impressione, lasciando il predellino, di tuffarsi in un pozzo nero zero?

## Scuole

**Presso la Segreteria della Scuola in grafica di elettrotecnica** sono aperte, sino al 25 corr., le iscrizioni ai corsi per l'anno scolastico 1944-45.

**Nella Scuola di Avviamento Professionale** per arti grafiche in via Bella di sono disponibili ancora posti per nuove iscrizioni alle tre classi.

## Seguendo la Cronaca

**ISTITUTO FOCLIARI**

**Corso C. d'Annunzio 3.** Sono aperte le iscrizioni ai Corsi diurni e serali di Istituto Tecnico, d'Avviamento Commerciale e d'Istituto Magistrale inferiore e superiore.

**LA SARTORIA SEGNASSO**

**via XX Settembre 50 - Tel. 40-029** confeziona abiti di primissimo ordine a prezzi modici. Sartoria di fiducia.

**PELLICCERIE Fili GIORGI**

**Via S. Francesco da Paola 18**

Assortimento pellicce. Prezzi minimi. Riparazioni. Trasformazioni.

**Spettacoli cinematografici**

**Vittoria** Un garibaldino al convento, De Poggio, Mercader. Ul. 19,25

**AMBROSIO:** Marco Visconti, Carlo Ninchi, Mariella Lotti Ult. 19.

**CORSO:** «Non sono superstizioso ma...», De Sica, Falconi Ult. 19,30

**Augustus:** La donna del peccato.

**Supercinema:** Avventura di Annabella con Virgilio Riento, Vivarelli

**Nazionale:** «Risveglio» E. Simur.

**Torino:** Uomini contro la morte. (Treaker, Kokk) Ap. 10 Ul. 20,20

**DORIA:** «Sono stato io» (Valli).

**ALFI:** Ultima carrozzella Ul. 20.

**ARTI** 10: Scandalo per bene. Maltagliati, Ninchi, Pilotto, Reghi.

**Imperiale:** «Vittime di Norvich».

**MILANO:** Strano sig. Baldassarre.

**FREJUS:** «Notte romantica» e Varietà ore 16,30 e 19.

**PO:** «Circa il monello» comico

**PALERMO:** Signora Luna. Ul. 20.

**AURORA:** 7 sorelle. Var. Pirolin.

**ODRA:** «Partita vinta» e Varietà.

**MODERNO:** Cresci moglie e Var.

**Adua:** Danzatrice del Mogador. V.

**BRESCIA:** «La Pompadour» e Var.

**ROMANO:** «Per la sua felicità» e Comp. della Rivista Italiana.

**Esculer:** «Amore» E. Feuillère.

**Colosseo:** Primavera morale (2C).

**Astra:** «La figlia del mare» (2C).

**LUX:** «Amore proibito» Hannelore Schroth. Filmunione, Ul. 19,30.

**Oggi al LUX**
**AMORE PROIBITO**

di *Heinz Ruchmann*. E' il più stragrande dei film, costituito sui dati più inverosimili con un colpo di bacchetta magica, attraverso la sorprendente bonomia del protagonista, che guida il gioco.

Personaggi da tragedia greca, Elettra, Oreste... e simili, che si dissolvono e trasformano con elegante sorridente e disinvolta.

Divertentissimo gioco di prestigio: prodigi di equilibrio sugli abissi dell'anima umana.

Sarete afferrati, avvinti, sconvolti, precipitati in giù; poi riportati in su da un finale giocoso.

**Oggi al LUX**
**HANNELORE SCHROTH**

sempre più bella, florente e appetitosa; *Harry Liedtke*, attore di una suggestiva finezza cattivante; *Käte Haack*, attrice delicata, maliziosamente sentimentale e turbatrice, interpretano il più audace groviglio amoroso che, fra tentazioni, stupori e perplessità, fa passare a due donne e a tre uomini un quarto d'ora che può sconcertare.

*Amore proibito*, assunto temerario, soluzione brillante, è un film di originalità senza pari. L'azione vi passa attraverso le situazioni più tremende, ai occhi bendati, ad occhi spalancati, con una grazia sempre perfetta.

*Presentazione Film Unione.*

**LA FESTA DI PIEDIGROTTA «Esauriti» al FREJUS**

L'orchestra di suoi elementi ed il numeroso complesso di artisti con complessivi *Nando Nay, Frizzera* e *Pasquariello*, vi faranno passare un'ora di godimento musicale e di sana comicità.

Resterei in cartello al teatro se volete trovarvi posto! L'ultimo di Piedigrotta scrivono alle 23,50.

Sulla «Scena»: *Notte romantica.*

**Domani al RAZIONALE**
**RAGGIO DI SOLE**

In un Educandato Femminile, è la ritrattazione avvenuta del professor Prospero, padre di un bimbo... con quarantin mamme.

Film vivacemente comico e commovente, è trattato con mano maestra dal regista Leonida Mogoux; interpretato alla perfezione dal fanciullo *Lucien Rozoux* nelle vesti del professore e deliziosamente dal bimbo che assume la parte del «piccolo Pierrot». Commozione, e riso a getto continuo.

E' un film che ha fatto epoca.

Già replicato a Parigi

Molto più di *Nemanti!*

**Oggi al TORINO**

*L'amante dentro la morte* con Luigi Trenker e Lotte Kokk

## Messaggi dalle terre invase

L'Ufficio provinciale prigionieri ricerche e servizi connessi - Croce Rossa Italiana - comunica di aver ricevuto dall'Ufficio centrale prigionieri, ricerche e servizi connessi, un messaggio destinato ai sottoelencati nominativi. Delle notizie non si sono potute recapitare ai destinatari per difetto di indirizzo o perchè trasferiti senza indicare successivo recapito. Pubblichiamo oggi la terza parte dei nominativi:

Cacocciola Antonio, Torino, da Presti Domenica, Agrigento; Calabrese Salvatore, Torino, da famiglia Calabrese, Palazzolo Acreide (Siracusa); Caleno Giuseppe, Aeroporto n. 150, P. M. 3100, da Caleno Concettina, Comiso (Ragusa); Calleri Francesco, genere dell'11° Btg. Genio Alpino, da famiglia Calleri, Grammichele (Catania); Calzona Leopoldo, Aeroporto 140, P. M. 3100, da Calzona Sebastiano, Trappeto (Catania); Cannarozzo Giuseppe, artigliere della 602ª Btr. C.A.F., da Bitolo Angela, Campobello di Licata (Agrigento); Caponnetto Vincenzo, maresciallo Genio, Cesana (Torino), da Strano Giovanni, Valledolmo (Palermo); Cappello Giovanni, artigliere, da Migliorisi Giuseppina, Vittoria (Ragusa); Capra Teresa, Torino, da Mandanici-M.ª Maria, Pelia (Catanzaro); Carè Pasquale, soldato, Cirié (Torino), da Fazio Rosina, Fabrizia (Catanzaro); Carè Giacomo, Squadrone Cavalleggeri di Monferrato, Voghera (Pavia), da Raia Angela, Caltagirone (Catania); Carlec Giovanni, vice-brig. G.N.R., Torino, da Gurio Anna, Castelnuovo Vallo (Salerno); Carlec Giovanni, vice-brigadiere G.N.R., Torino, da Carriglio Adelina, Marettino (Trapani); Cartellaro Giovanni, Torino, da Capa Domenico, Castel Lagopesole (Potenza); Caruso Angelo, autiere, Cairo Montenotte (Savona), da Caruso Paolo, Scicli (Ragusa); Cascio Alfonso, genere, Demanio Torino, da Cascio Carmela; Favara Angelo (Agrigento); Casetta Gennaro, Torino, da Casetta Costantino, S. Martino Valle Caudino (Avellino); Catri Giuseppe, artigliere, Pino Torinese, da Catri Calogero, Mirabella Imbaccari (Catania); Catulli Ovidio, Torino, da Catulli Enrico, Scutari (Albania); Cavaleri Pietro, P. M. 93, da Cavaleri-Ingrao Maria, Agrigento; Cecere Domenico, autiere, Torino, da Bozza Perlina, S. Arcangelo Trimonte (Avellino); Cella Ermenegildo, Torino, da Cella Francesco, Lacedonia (Avellino); Cerminara Saverio Riccardo, Torino, da Cerminara Emanuele, Serracapriola (Catanzaro); Cerrito Alessandro, Torino, da Cerrito Roberta, Cosenza; Chiappero Giuseppe, Torino, da Leone Antonina, Castelvetrano (Trapani); Chiari Luciano, Semio (Lubiana), da Chiari Carmelo, Belpasso (Catania); Chiavarella Michele, soldato, Gardone Riviera (Brescia), da Chiavarella Rocco, S. Marco in Lamis (Foggia); Ciciari Giuseppe, autiere, Porino (Torino), da Ciciari Ignazio, Frazione Gala, Barcellona (Messina); Cicrone Gerardo, caporale, Gardone Riviera (Brescia), da Cicrone Paolo, Teora (Avellino); Cieffo Antonio, Torino, da Cioffi Francesco, Cervinara Valle (Avellino); Cipro Emidio, Torino, da Cipro Vincenzo, Calci Ricerca (Napoli); Colacicco Domenico, da Nettis Antonia, Gioia del Colle (Bari); Collerone Salvatore, soldato, Albenga (Savona), da Panza Francesca, Barrafranca (Enna); Colombrito Mario, Fossano (Cuneo), da Colombrita Antonino, Agira (Enna); Colompo Salvatore, fante, Bobbio (Piacenza), da Sacchera Petronilla, Castel'amare Golfo (Trapani); Coppola Giuseppe, genere, Casale Monferrato (Alessandria), da Coppola Giuseppe, Rocco Palizzolo (Trapani); Corvino Antonio, Torino, da Corvino-Baldarcino Antonina, Alhasoua (Trapani); Costa Vincenzo, autiere, Poirino (Torino), da Costa Santo, Mistretta (Palermo); Costa Vittorio, presso Comizieri Angela, Torino, da Migliore Pino, Catopia; Costantino Antonio, Torino, da Costantino Antonino, Pompei (Napoli); Costanza Vincenzo, Torino, da Costanza Calogero, Modica per Frigiutani; Costanzo Mario, da Zappalà Rosaria (Catania); Covino Michele, soldato, Gardone Riviera (Brescia), da Covino Rocco, Morra De Sanctis (Avellino); Crescia Pietro, soldato, Piano Maina (Imperia), Cutrignelli Nicola, Torino, da Caiati Isabella, Cerato (Bari).

## Al Palazzo del Governo

Il Comandante militare germanico, generale Stein, si è recato ieri mattina a Palazzo del Governo, per restituire la visita al Capo della Provincia, con il quale si è cordialmente e lungamente intrattenuto.

Il Capo della Provincia ha ricevuto al Palazzo del Governo autorità e dirigenti, con i quali si è intrattenuto in merito ai vari problemi interessanti la vita della Provincia.

Ha presieduto inoltre alcune riunioni riflettenti l'alimentazione, i trasporti, il riscaldamento ed il funzionamento delle mense aziendali e collettive in genere.

## Il Capo della Provincia e il Commissario federale visitano l'Ospedale Militare

Il Capo della Provincia ha visitato l'Ospedale Militare, dove è ricoverato un gruppo di feriti civili di servizio. Egli si è ordinatamente intrattenuto con i militari degenti, interessandosi delle loro condizioni di salute e di famiglia e rivolgendo loro parole di affettuoso augurio.

Anche il dr. Solaro, Delegato del P.F.R. per il Piemonte e Commissario federale di Torino, ha ieri compiuto una lunga e minuziosa visita ai feriti di tutti i reparti ricoverati all'Ospedale Militare.

In tale occasione il dott. Solaro, dopo aver fatto a tutti i degenti una distribuzione di sigarette, si è con essi molto cordialmente intrattenuto. Squadristi della Brigata Nera e camerati della X Mas, della G.N.R. e della S.S. Italiana hanno dimostrato di gradire molto l'interessamento del Federale di Torino, cui hanno tributato significative accoglienze.

## Minestre popolari
### La distribuzione estesa alle borgate Vittoria e Madonna di Campagna

Il Municipio comunica:

Da venerdì 13 ottobre corr. la distribuzione delle minestre popolari da L. 2 la razione, verrà estesa alle zone delle Borgate Vittoria e Madonna di Campagna e si effettuerà presso la Scuola «G. Allievo» in via Vibò 52.

Allo scopo di garantire la amministrazione della minestre a tutti i richiedenti è necessario che gli interessati provvedano a prenotarsi il giorno precedente a quello del ritiro. Le prenotazioni presso la Scuola «G. Allievo» verranno perciò iniziate il giovedì corr. dalle ore 10 alle 12, per la distribuzione del giorno 13 seguente.

Le minestre vengono attualmente distribuite presso le seguenti Scuole: T. Tasso, piazza San Giovanni; G. Abba, piazza Abba, al R. Parco; A. Gabelli, via Montevecchio 54; A. Manzoni, corso Alcatoomba 53; G. Casati, corso Racconigi 29; V. da Feltre, corso Spezia ang. via Nizza; E. De Amicis, via Collegno 45; S. Pellico, corso Dante; L. Fontana, via Buniva, n. 19.

## Da domani
### L'oscuramento si effettuerà dalle ore 18,30 alle 5

**Il Ministero dell'Interno dispone che, a decorrere dal giorno 12 ottobre, l'oscuramento abbia inizio alle ore 18,30 e termine alle ore 5.**

## ANNONARIA

**PASTA.** — La Segreteria comunica: E' in corso, per la città di Torino, la distribuzione di kg. 1 di pasta pro-capite in conto della rimanenza di kg. 3 del mese di settembre, contro ritiro della cedola n. 14.

## L'ultima giornata dell'assassinato conte Paolo Rolandi-Ricci

Da tre giorni la Polizia sta interessandosi del delitto del quale è rimasto vittima il conte Paolo Rolandi-Ricci, ma sui risultati mantiene il più assoluto riserbo. Sappiamo tuttavia che il conte, mentre nei giorni precedenti al delitto era pressochè sprovvisto di denaro, nel pomeriggio di sabato era in possesso di una forte somma. Ventiquattr'ore prima aveva venduto alcuni dei suoi preziosi mobili. La prima ad accorgersi delle mutate condizioni finanziarie è stata la sua impiegata (nella cui dimora di una impressa di pulitura vetri e locali pubblici la quale attendendo il pagamento dello stipendio, aveva avuto assicurazione che sarebbe stato completamente pagato. Il conte, uscito di buon umore, si era recato alla Stadio Mussolini ove aveva assistito ad alcune sedute di allenamento di una squadra «ragazzi». Poi aveva pranzato in una trattoria di corso Buenos Aires e per pagare il conto aveva dato al proprietario un assegno di 3 mila lire e aveva intascato il resto. Subito dopo il conte si era rincasato. Alle 21 accadeva il delitto. Potrebbe essere avvenuto che qualche testimone, visto il portafogli del conte così ben rifornito, l'abbia seguito fino sulla soglia della sua abitazione e sia poi ritornato con un complice per compiere il crimine.

## STATO CIVILE

**Nati 10 - Morti 21 - Matrimoni 7**

**Cresta Margherita** v. Bruno, a. 73, da Rossiano, casal., v. Revello 4 - **Perona Teresa** v. Albo, a. 83, da Zubiena, casal., v. S. Giulia 39 - **Denis Luigia** v. Cristoforo, a. 79, da Castelnuovo D. Bosco, casal., v. Mercanti 19 - **Chiesa Francesco**, a. 67, da Torino, carpentiere, c. Regina Margherita 26 bis - **Mottiera Enrico**, a. 66, da Torino, avvocato, v. Cernaia 35 - **Varese Giovanni Batt.**, a. 61, da Cavaglià, decoratore, Ricovero Municipale - **Gerardo Giuseppe**, a. 50, da Torino, decoratore, Mollette - **Barbaro Maria** v. Alberto, a. 83, da Torino, [illegible], Ricovero Municipale - **Perosa Paolina** ved. Grosso, a. 63, da Trinità, casal., Cottolengo - **Protopisani Fiora** m. Magrì, a. 30, da Padova, casal., Grp. M. Vittoria - **Balsagni Almona**, a. 28, da Arezzo, sergente magg., Cimitero Generale - **Oppono Giuseppe**, a. 51, Cimitero Generale - **Alvazzi Dante** Enzo, a. 57, da Torino, medico chirurgo, Molinette - **Cavaglia Maddalena** m. Cillio, a. 63, da Caselle Tor., casal., Molinette - **Decorvi Giuseppe**, a. 45, da Tarantasca, cas., Ricovero.

**Nati** (Torino) - **Morti** (Torino) - **Matrimoni** (Torino)

**Oggi alla Radio**

Radio Giornale ore 7, 8, 13, 14, 17; 05, 23 - 5,30-10,30, Trasmissione per i lavoratori occupati - 11,30-12: Notiziario in lingua estera - 12,5: Musiche da camera eseguite dal soprano A. Boscolo - 12,20: Episodi e musiche varie - 13,20: Dedicato dirett. dal maestro Gallino - 13,45: La voce di Gianna Pederzini - 14,30: Radio soldato - 16: Concerto sinfonico diretto dal maestro Primo Casale - 17,30: Saluti di italiani lontani ai famigliari residenti nella Repubblica Sociale Italiana - 19: Trasmissione dedicata ai profughi ed invalidi di guerra - 19,30: Lezioni di lingua tedesca del prof. Clemens Deselhaus - 20,30: «Varietà», orchestra della rivista diretta da maestro Gambini, regia di Enrico Rinaldi - 21: Conversazione - 21,15: Trasmissione dedicata alle terre invase - 22: Pagine d'album - 22,30: Canzoni.

## BORSE

TORINO, 10 ottobre.

| Titoli | Prec. | Od. | Titoli | Prec. | Od. |
|---|---|---|---|---|---|
| Rend. | 115,50 | 115,50 | Alfa | 3200 | 3200 |
| Beni | 129,75 | 129,75 | Aem | 770 | 770 — |
| » 1. c. | 130 — | 130 — | Marelli | 589 | 589 — |
| Redi | 92,80 | 92,50 | Fiat | 1080 | 1080 |
| » 1. c. | 92,35 | 92,50 | Gotta | 215 | 212 — |
| Rend. | 99,50 | 100,05 | Savigl | 2500 | 2750 |
| » 1. c. | 100,75 | 100,47 | Sob. | 1010 | 1000 |
| Red. | 101,25 | 102 — | Incel | 500 | 520 — |
| » 1. c. | 101,50 | 102 — | Moec. | 1000 | 1000 |
| B. T. | 100,60 | 100,50 | Finsid | 815 | 840 — |
| » '36 | 100,60 | 100,50 | Riv. | 3150 | 3155 — |
| » '36 | 100,30 | 100,50 | Ansal. | 280 | 280 — |
| » 5 I | 100,30 | 100,55 | Berg. | 7300 | 7300 |
| » 5 II | 93,80 | 94,325 | Viac. | 2250 | 2200 |
| » 5% | 100,30 | 100,35 | Coton. | 2050 | 2050 |
| Ferr. | 485 — | 489 — | Fisac | 1100 | 1100 |
| Imi | 505 — | 500 — | Cir | 995 — | 800 — |
| Bca | 545 — | 550 — | Schiap | 490 — | 490 — |
| Imi | 660 — | 662,50 | Param. | 1270 | 1200 |
| Int. | 760 — | 770 — | Lanza | 1600 | 1600 |
| Tor. | 516,50 | 518 — | Anglo | 172 — | 172 — |
| » | 516,50 | 518 — | Rom. | 195 — | 205 — |
| » | 516 | 518 — | Mont. p | 1150 | 1150 |
| S. Paol. | 610 — | 618 — | Ambi | 2100 | 2150 |
| » | 655 — | 665 — | Mont. e | 770 | 750 — |
| Mlol. | 550 — | 550 — | Acq. P. | 2000 | 2000 |
| » | 555 — | 555 — | Zucch. | 830 | 810 — |
| A. Con. | 20000 | 20000 | Unica | 830 | 810 — |
| Medit. | 2000 | 2000 | Siam | 750 | 750 — |
| Meri. | 1500 | 1500 | West. | 1250 | 1250 |
| S. A. I. | 1100 | 1100 | Gillard | 595 | 595 — |
| Per. N. | 855 | 855 — | Frigi | 600 | 600 — |
| Stella | 3400 | 3400 | Safis | 1050 | 1050 |
| Italgas | 97,95 | 97 — | Talco | 1050 | 1050 |
| Sip | 1790 | 1790 | Florio | 900 | 900 — |
| Terni | 850 | 857 — | Siles | 900 | 900 — |
| F. C. E. | 610 | 600 — | Risan. | 5000 | 5000 |
| Valdar | 3500 | 3500 | Beni S. | 2000 | 2000 |
| Mer. E. | 2300 | 2300 | Cart. I. | 730 | 730 — |
| Sade | 550 | 550 — | Burgo | 1850 | 1850 |
| Cons. | 750 | 750 — | For. R. | 1800 | 1800 |

## Italo Boggio

Le annunciano i figli: **Domenico** con la consorte **Lina Esiova** e figli; **Carlo** e consorte **Giovanna Cassulo** e figlio; **Maria** con il consorte **Giuseppe Ballistoni** e figli; la fedele ed affezionata **Tilde Civera** e parenti tutti.

La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in San Mauro — oltre Po — Cascina Mongo, mercoledì 11 corr. alle 15.

Per espressa volontà del Defunto la famiglia non prende il lutto.

Tram Bertolla: partenza ore 14 via Pacchetti, 14.

Nella notte di giovedì dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi, chiudeva la sua onesta e laboriosa vita terrena

## Emilia Rolando

Le annunciano con grande dolore i figli:

**Attilio** con la moglie **Foglia Letizia** e figli **Emilio, Eraldo** (in America);

**Augusto** con il marito **Calle Mario** e figli **Aldo** e **Rita** (in America);

**Palmira** con il figlio **Gaudenzio** e moglie **Berlaglia Rosalda**;

**Carmela** con la moglie **Nonina Marta** e figli **Ilo** e **Clara**;

**Maria** con il marito **Allasa Ercole** e figli **Elio** e consorte, **Mariaz**,

**Pietro** con la moglie **Manuello Maria** e figli **Carmo, Ercole**;

il fratello, la sorella, cognati, nipoti e parenti tutti.

Croce Torre, 9 ottobre 1944.

La cerimonia funebre avrà luogo sabato 7 corrente.

I **Lanifici Rivetti S. A.** partecipano vivamente al grave lutto del loro affezionato collaboratore Rolando Gaudenzio per la morte del **EMILIO ROLANDO**.

Biella, 9 ottobre 1944. 1000

Dopo lunghe sofferenze, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei Suoi Cari

## Chino Alessandro

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Battuglia Domenica**, la figlia **Rosa**, il figlio **Edgardo** con la moglie **Bruno Lucia** e nipotini **Mirella** e **Aurelio**, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 11 corr. alle ore 16.30 partendo da corso Regina Margherita n. 96 bis.

La Famiglia **Piana** partecipa con vivo dolore il decesso del signor **CHINO ALESSANDRO** suo affezionato amico.

**Gl'impiegati** e gli **Operai** della **I.M.I.T.** partecipano con vivo dolore il decesso del signor **CHINO ALESSANDRO** padre amato del loro titolare.

Pompe Funebri Nazionale - Tel. 51-199

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

## Bovis Vincenzo
### Commerciante.

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Lanza Domenica Pia**; i figli: **Marco** con la moglie **Emma Toja** e la piccola **Tiziana** che adorava; **Giovanni** con la fidanzata **Maria Teresa Fallette**;

il fuocero **Lanza Giovanni**;

la cognata, i nipoti, i cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Santhià mercoledì 11 corr., alle ore 9, partendo dall'abitazione via Circonvallazione 75. 18084

Nel primo anniversario della morte di 18085

## Menardi Ciacomo

sarà celebrato un funerale solenne giovedì 12 ottobre alle ore 10 nella Parrocchia del Sacro Cuore, via Nizza 56. La Famiglia ricordandolo con immutato affetto ringrazia quanti parteciperanno parte alla mesta cerimonia.

## Solidarietà con gli ex-Internati

**Quartier Generale, 10 ottobre.**

L'invio dei pacchi agli ex-internati in Germania ha assunto valore di plebiscito. Lo afflusso è stato, infatti, così intenso, che l'ufficio di raccolta, aperto a Milano, risultò ben presto insufficiente e si dovette disporre per l'organizzazione di altri uffici consimili. I pacchi vestiario spediti a mezzo della Croce